

zione della collera di Nettuno. E vostra madre, fin da che voi partiste, è molto verosimile che cadde in potere degli importuni suoi amanti. Più dunque non dovete pensare alla vostra patria, di cui non è sì ricca la terra dei doni della natura, come questa che potete qui possedere.

Ascoltava con pazienza Telemaco questi discorsi; ma più sorde e più immobili alle querele dei disperati amanti non sono le rupi o di Tessaglia, o di Tracia, come fermo e stabile si mantenea contro a tutte le offerte che gli faceano. Io, finalmente rispose, non mi curo nè di ricchezze, nè di delizie. Che vale il possedere un più vasto tratto di terra, ed il comandare ad un maggior numero di persone? Più d'impaccio trae seco questa maggior grandezza e più assoggetta la libertà. Assai anche, per le persone più moderate e più sagge, è piena la vita di travagli e di sventure, senza aggiungerle il grave peso di governar tanta gente indocile, ingiusta, ingrata, malvagia. Chi sol brama di signoreggiare per amor di sè stesso, non ad altro badando, che alla propria autorità, a' piaceri, all'ambizione propria, alimenta costui gli effetti solo d'orgoglio e di tirannia, e diviene il flagello dell'uman genere. Ma chi all'incontro vuole secondo le regole della giustizia governare per vantaggio de' propri sudditi, è men signore, che padre di quelli, ed infinita è la fatica, che per essi deve addossarsi: onde non può venirgli la brama di maggiormente esendere il suo dominio. Il pastore, che non mangia le pecore del suo gregge, ma, per difenderle da' lupi, mette a rischio la vita, e che pensa sempre e di

---

Eubea, che riguarda l'Ellesponto, ad oggetto di attirarvi la flotta dei Greci, e farla rompere contra gli scogli: ma egli non riuscì nel suo disegno, perchè Ulisse e Diomede presero un altro cammino.